

IL SAGGIO. Gli scritti di una donna eccezionale che illuminò il Medioevo

ILDEGARDA E LE ERBE

Santa per le sue visioni ma anche «strega» per la conoscenza dei segreti da guaritrice. Alcune ricette ancora valide. Consigliò i grandi del suo tempo

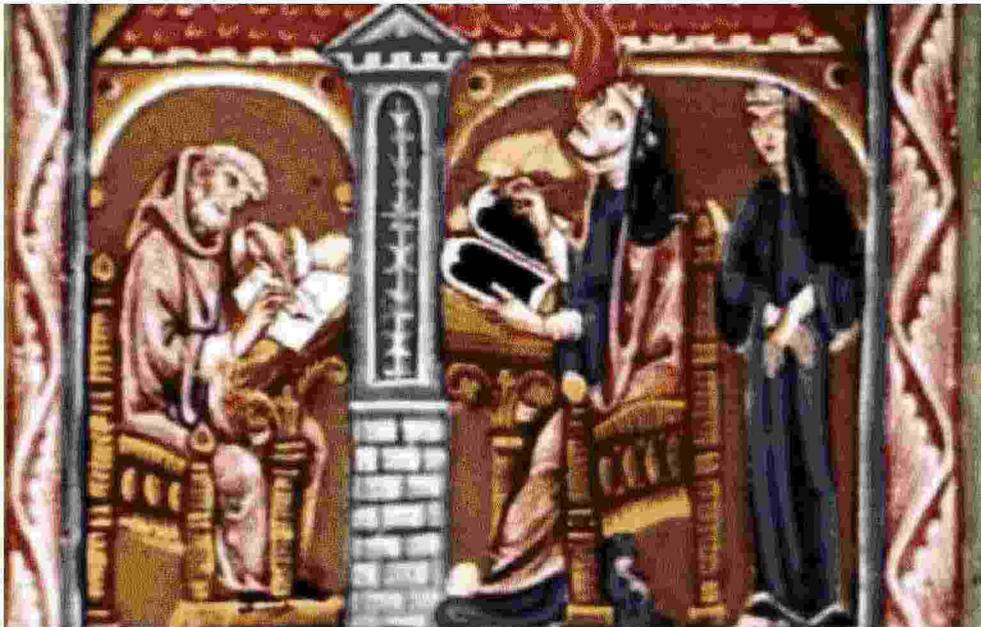
Una Santa, una guaritrice che conosce i segreti delle erbe o una donna così vicina a quelle che chiamavano streghe? Il ritratto di Ildegarda di Bingen (1098-1179) finisce per riassumersi nei termini di una contraddizione inevitabile, scrive Angelo Morino nell'introduzione al volume, «da un lato - dalla parte della santa - la trasmittitrice di parola divina celebrata da papi e imperatori e dall'altro - dalla parte della strega - la studiosa di un mondo dalle luci prossime alla notte più scura o, meglio, ritenute tali se ad avventurarvisi era una donna».

Tutto ciò traspare dal suo volume «causa e cure delle infermità». Un saggio incredibilmente avanzato per il suo tempo che contiene consigli sul regime alimentare da seguire; osservazioni sull'eserci-

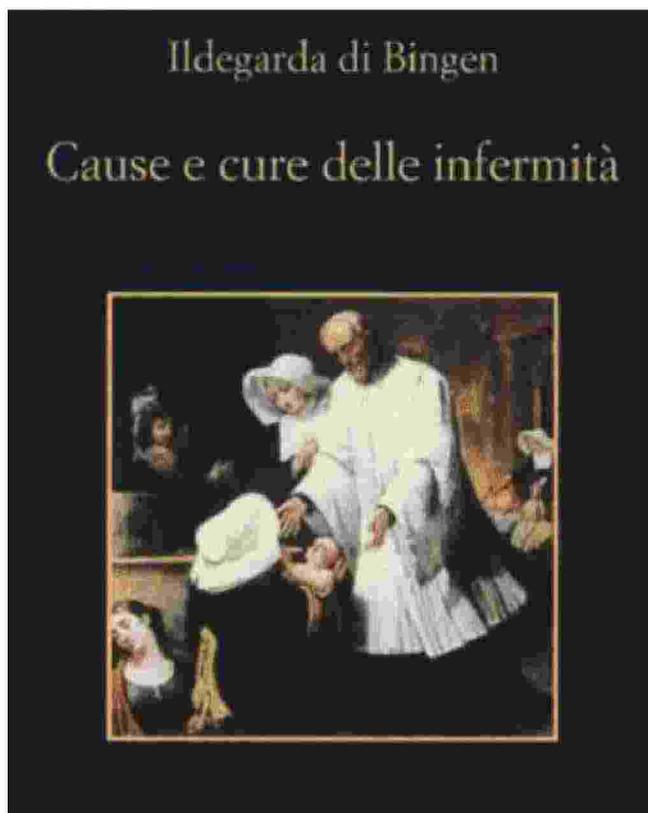
zio e sui benefici del sonno, sull'emicrania, sullo sbadiglio, e anche sull'oppressione della mente e sulla malinconia; fluidi e umori; lacrime e problemi femminili; il piacere della donna, i dolori del parto, l'allattamento. Un ricettario naturale che esplora il mondo delle piante, dei frutti, degli animali al fine di trarne rimedi utili per l'uomo. Ma chi era Ildegarda? Bimba di discendenza nobile ma sempre malata, fu colta da visioni fin dai primi anni dell'infanzia, ma visse a lungo senza renderle pubbliche e, tanto meno, fissarle per iscritto. Fu solo nel 1136, all'età di trentotto anni, che la religiosa benedettina - diventata badessa del convento di Disibodenberg, sulle rive del Reno - decise di offrirsi allo sguardo dei suoi contemporanei nei tratti di una profetes-

sa in contatto con l'aldilà celeste. Allora, le sue pagine furono sottoposte al giudizio del pontefice Eugenio III e, ottenuto l'avallo papale, cominciarono ben presto a diffondersi nel mondo cristiano. Ildegarda divenne consigliera di uomini fra i più noti e potenti di quegli anni - al punto che Federico Barbarossa la invitò nel suo palazzo di Ingelheim per consultarla - e predicò in chiese e cattedrali di molte città, fra cui Treviri, Magonza e Colonia. Tuttavia, non è Ildegarda visionaria e profetessa quella rimasta a noi più vicina ma quella di erborista e medica, che, per la sua familiarità col corpo e con gli elementi della natura, aveva ben motivo di suscitare inquietudine, tanto sembrava avvicinarsi a un sapere sotterraneo, confinato fra le tenebre. ●





Una miniatura in cui è rappresentata Ildegarda. Molto venerata, la badessa tedesca, si occupò delle cure



Ildegarda di Bingen «Cause e cure delle infermità». Sellerio, 14 euro